GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le riforme della Turchia

Un telegramma ufficiale da Costantinopoli ci annunzia la attuazione delle nuove riforme che il governo turco ha deliberate con una spontaneità, o almeno con una arrendevolezza, che si era generalmente lontani dal supporre.

Agli insorti che desiderano di rientrare nella obbedienza è accordata piena ed intera amnistia.

È proclamata la più completa libertà dei culti; il primo rappresentante della religione di Maometto, che prescrive l' intolleranza e comanda di esterminare gli infedeli colla scimitarra, dichiara, che rispetterà la indipendenza delle coscienze religiose.

Al sistema degli appalti per l' esazione dei tributi, sarà sostituita la regia. I contribuenti non saranno più tosati dalle mani volgari d' un appaltatore, ma da un esattore imperiale. Anche questo è non piccolo vantaggio.

Le terre demaniali incolte saranno vendute agli abitanti bisognosi, accordandosi loro facilitazioni per il pagamento. Resta a sapere come gli abitanti bisognosi troveranno i mezzi per dissodare le lande inospiti a fare alla terra tutte le anticipazioni necessarie a renderla fruttifera.

È stabilita la uguaglianza tra i figli del profeta e quelli ch' essi chiamano *cani*, parola dispregiativa assai adoperata nel linguaggio asiatico specialmente per designare gli infedeli.

E questa uguaglianza sarà guarentita da una commissione mista di turchi e di cristiani incaricata di invigilare la attuazione di queste riforme e delle altre contenute nel firmano imperiale.

Infine saranno aumentate a favore delle provincie insorte le somme da spendersi in lavori pubblici. E gli insorti non hanno più che a mettere giù le armi e veder colare nella loro patria quei rivi di latte e miele che i fedeli si ripromettono nel regno additato dal profeta a chi morirà pugnando per la vittoria dell' islamismo.

Ma è egli probabile che gli insorti s' acchetino davvero? Ci si crede un po' pochino, prima di tutto perchè le riforme concesse nelle insurrezioni hanno sempre dato risultati negativi, e poi perchè ci vuol altro a galvanizzare un morto, com'è l' impero turco.

Un edificio che da un secolo va accasciandosi e piegandosi sotto il proprio peso, non si può puntellare da una parte senza che minacci da un' altra; le riforme poi non sono neanche puntelli; son vecchi mattoni che si vogliono cambiare e il mutamento è esso pure un nuovo scrollo.

Nessuno del resto si fa illusione sulla irreparabile fine dell' impero turco in Europa; ma si cerca di protrarla ancora un pochino, perchè ora non par venuto il tempo di spartirsene la eredità. Le gelosie, i timori, le cupidigie che si agitano intorno al cadavere della potenza ottomana, dopo aver lavorato a minarla, ora si adoperano a ritardare la catastrofe, ma come sono riusciti nel primo intento, non è facile raggiungano il secondo per poco che sia da prolungare il momento dello sfacelo completo.

Gli scritti del Generale Garibaldi

Lo *Standard* ha un articolo, in cui si commentano gli ultimi scritti del generale Garibaldi.

« Che Garibaldi, scrive lo *Standard*, dica cose disennate non è un fatto nuovo. Come quel grande scrittore inglese, di cui si disse piacevolmente che « scriveva come un angelo e parlava come il povero Poll » il patriota italiano, che sa tanto bene cospirare, e, quando n' abbia l' occasione, agire generosamente, non può aprire la bocca senza esporsi alle risa de' suoi più sinceri ammiratori. Si sperava che l'Italia avesse udito le ultime esercitazioni rettoriche di Garibaldi. Dopo un considerevole periodo di volontario ritiro, venne finalmente a Roma; e credevasi allora da taluni che il suo ingresso trionfale avrebbe dato motivo ad una viva manifestazione di fanatismo demagogico. Ma coloro i quali concepirono tali timori conoscevano poco il popolo italiano e non molto Garibaldi, e i governanti, che hanno ereditato da Cavour la capacità di dirigere i loro concittadini. Garibaldi ricevette una ovazione, entrando nell' eterna città; ma fu un ricevimento d' onore nel quale il Re ed il popolo, il parlamento, la stampa, e la moltitudine si trovarono all' unisono. L' eroe proferì alcune saggie sentenze, la più savia delle quali fu che era passato il tempo delle agitazioni, e il giorno dopo si recò a Montecitorio e giurò fedeltà al Re e alla Costituzione.

Adesso dobbiamo notare il fatto che Garibaldi ha pubblicamente dichiarato come il suo giuramento alla Costituzione e al Re fosse soltanto un compromesso: e, sebbene egli sia lungi dallo spingere il popolo italiano ad una rivoluzione, dichiarò che una repubblica è la sola forma di governo possibile e che gli sforzi di tutti i patriotti italiani debbono esser rivolti a stabilire la repubblica. Non siamo disposti, continua lo *Standard*, ad accusare il generale, dal lato di un' alta moralità, per questi sentimenti. Non abbiamo dinanzi testualmente le sue parole e il suo linguaggio, tale quale ci è pervenuto fino ad ora, può essere interpretato in modo che rimanga spoglio di vera turpezza politica (*distinct political turpitude*) e neppure può tacciarsi di poca scrupolosità. La personale preferenza di Garibaldi per la repubblica non è un' opinione espressa ora per la prima volta. Egli ha sempre professato tale massima, e mai ne ha fatto un mistero. Nè ha mai cercato di far comprendere che egli abbandonava le sue predilezioni per la convinzione che non potevano attuarsi prima di molti anni. Egli è esatto quando dice che egli fece soltanto un compromesso col governo, e il governo può rispondere alla sua volta che lo fece con lui. Se Garibaldi fosse cittadino ordinario, da gran lunga gli sarebbe stato proibito di metter piede sul suolo italiano, o vi sarebbe stato soltanto a condizione di passare i suoi giorni in carcere. Ma i suoi servigi all' Italia furono così cospicui che il Sovrano, il Parlamento e la nazione sentirono come gli dovessero esser concessi certi privilegi di indipendenza non tollerati in altri uomini.

La sua popolarità, senza dubbio, è considerevole. Ma il governo italiano è un governo forte esso nel suo territorio e non crediamo che vi sarebbe alcuna difficoltà nel ridurlo a quella latitudine di licenza politica che si creda più opportuna. Perciò che concerne rivoluzioni, e anche disordini di qualche conseguenza egli può essere arrestato domani se facesse atti che giustificassero tale provvedimento, o può essere espulso dall' Italia, se sia creduto opportuno. Non è per timore quanto per cortesia che tanto è laggiù concesso a Garibaldi. Egli è un personaggio eccezionale ed è trattato eccezionalmente.

Come abbiamo detto, egli fece un compromesso. Egli ha tenuto per sè le sue idee repubblicane e il governo ha accettato da esso suggerimenti che non avrebbe ascoltato da nessun altro. Sembra che Garibaldi creda che questo compromesso non fu osservato dall' altra parte. Quindi denunzia il governo, anche la monarchia, e si appella alla repubblica del futuro.

Non abbiamo dubbio che, così facendo, egli agisce con deplorevole difetto di giudizio, e, se nulla avesse riscaldato la sua mente, egli dovrebbe accorgersi, almeno in parte, della sua follia ed ingiustizia. Con che egli vuole fare in Italia la sua repubblica? Ha egli così poco intendimento politico, una sì scarsa penetrazione politica da non scorgere che l' Italia, durante gli ultimi anni decorsi, ha sfuggito innumerevoli pericoli, grazie alla monarchia? Pensi a ciò che accadde nel 1866. Una Sadowa prussiana avrebbe mai redento una Lissa e Custoza italiana, se l'Italia fosse stata una repubblica? Rifletta a ciò che accadde nel 1870. Se l' Italia fosse stata una repubblica, questo *onesto* governo, come a Garibaldi piace chiamarlo, si sarebbe infallibilmente gettato nella guerra fra la Francia e la Germania, come fecero Garibaldi e i suoi più immediati seguaci. Il sentimento repubblicano avrebbe tutto travolto e con grave jattura dell' unità italiana, del nome italiano.

Egli è ben noto che le simpatie di Vittorio Emanuele erano per Napoleone III, in conseguenza di ciò che esso aveva operato per l' Italia nel 1859. Eppure il Re galantuomo trattenne i suoi impulsi e quelli di molti de' più influenti suoi sudditi, per rispetto all' utile d' Italia. Garibaldi e i suoi amici non furono così discreti, e debbono ringraziare che l' Italia fosse una monarchia se essi non vennero chiamati, finita la guerra, a render conto di un intervento ingiustificabile in un conflitto che propriamente non li concerneva.

Possiamo immaginare che il supposto risorgere dello spirito repubblicano in Francia abbia relazione con questo sfogo di Garibaldi. Ma Garibaldi dovrebbe aspettare un poco per vedere quali resultati possa dare in Francia questo esperimento repubblicano, o semi-repubblicano, prima di spingere gli italiani a volgersi nella stessa direzione.

Noi non esitiamo a dire che la maggioranza dei Francesi sarebber ben lieti di avere una monarchia come quella di cui ora gode l' Italia. Peccato che Garibaldi adoperi sempre le viete declamazioni repubblicane! »

Il fallimento della TRINACRIA

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 15:

Lettere pervenuteci da Palermo coll'ultimo corriere ci recano che le trattative per un accomodamento dell' affare della *Trinacria*, già fallite, sono state riprese e che non poche notabilità finanziarie si vanno adoperando, acciocchè lo scioglimento sia meno grave che non si teme.

Si era già stabilito fra i creditori che avevano più interesse nel fallimento, che alla riunione ch' ebbe luogo, come ci an-

nunciò un nostro telegramma particolare, non si dovesse prendere alcuna decisione definitiva, nè procedere alla nomina dei Sindaci effettivi del fallimento, senza tentare prima una conciliazione.

Fra coloro che più vivamente caldeggiano la proposta conciliativa si trova il commendator Notarbortolo, assunto alla direzione generale del Banco di Sicilia, che aveva già tentato di far accordare alla *Trinacria* un nuovo credito di 3 milioni.

Il progetto che si è messo innanzi consisterebbe in questo: che i creditori della fallita Società diventerebbero gli azionisti di una Società nuova, rassegnandosi naturalmente a una perdita, che non sarebbe di troppo rilevante, qualora la liquidazione si compisse in circostanze così favorevoli.

L' unico ostacolo che si teme al momento è l'atteggiamento che sarà per prendere il Governo, il quale figura appunto come il creditore più importante della Compagnia.

Stando sempre al nostro corrispondente tutti gli sforzi dei conciliatori sarebbero ora rivolti a indurre il Governo ad entrare nel Concordato.

Frattanto si attende che la Commissione incaricata dall' assemblea dei creditori riferisca.

Ci soggiunge il nostro corrispondente, che qualunque accomodamento non dovrà menomamente giovare a coloro che risultassero colpevoli di aver contribuito, con atti preveduti dalla legge, al dissesto ed al fallimento della Compagnia.

— Leggesi poi nel *Giornale di Sicilia* in data del 12:

Il signor Pietro Tagliavia qual gerente della *Trinacria*, nel nome proprio, sotto qualunque titolo e qual creditore della detta Società ha fatto citare dinanzi il Tribunale di commercio di Palermo il direttore generale del Banco di Sicilia, per sentire annullare la sentenza di fallimento emessa a 1° febbraio 1876 dal detto Tribunale ad istanza del Banco stesso e per essere indennizzato dei danni-interessi provenienti dalla detta dichiarazione di fallimento.

I motivi che si mettono avanti per l' annullamento, sono: che il rappresentante del Banco il quale fece quella istanza mancava di poteri; che la detta istanza fu fatta quando la Società non aveva ancora sospeso i pagamenti (!!); che per le cautele che il Banco aveva poi suoi crediti a tutt' altro atto poteva esso venire tranne che all' istanza di fallimento; che il Banco rifiutò capricciosamente (sic) gli effetti che la Società aveva in portafoglio, e per alcuni altri motivi che saranno svolti all' udienza.

Facciamo osservare che il signor Pietro Tagliavia, nello stesso atto assume la qualità di gerente della *Trinacria*, dal quale ufficio egli aveva cessato otto o dieci giorni prima della dichiarazione di fallimento. Aspettiamo ora la decisione del Tribunale di commercio onde tenere informati i nostri lettori dell' andamento di questo affare.

I clericali alle urne amministrative

Il *Monitore di Roma*, foglio clericale, pubblica il seguente programma:

« Quella eletta di animosi campioni che formulò il programma del Congresso Cattolico di Firenze compresa la necessità di dovere accoppiare ai voti ed alla preghiera l' azione assennata della gran famiglia cattolica italiana. Quel programma ebbe prima l' approvazione pontificia: quindi una conferma ulteriore, allorchè l' augusto labbro di Pio IX proferì alla gioventù italiana quelle due memorande parole: *Agite, agite.*

« Si deve a questi uomini veramente benemeriti la formazione di un *Comitato elettorale italiano*, il quale, in un' adunanza tenuta il primo del corrente mese, stabilì:

« 1. Porre ogni studio affinchè in ciascun Comune d' Italia sia fondato un *Comitato elettorale locale;*

« 2. Organizzare delle sezioni in Roma allo scopo di dare ai *Comitati locali* tutte le istruzioni e schiarimenti che facessero all' uopo, assumere l' incarico per reclami da farsi alle Autorità civili per brogli elettorali degli avversari, qualora le Autorità comunali o provinciali non rendessero giustizia;

« 3. Fornire a ciascun *Comitato locale* i libri ed opuscoli che sono utili e necessari per gli elettori e per chi dirige, a prezzi modicissimi;

« 4. Togliersi la cura di far stampare i programmi da distribuirsi gratuitamente nel popolo per i candidati di ogni paese;

« 5. Inviare ciascun Comitato locale a porsi in corrispondenza col nostro Comitato di Roma, e tenerlo *relazionato (!)* di tutto che può interessare ed edificare altrui, massimamente sull' andamento delle elezioni, sul risultato delle medesime ecc.;

« 6. Disporre che una copia di codesta decisione sia inviata a tutti i RR. Parrochi e Vicari Foranei, con preghiera ad essi di presentarla alle persone più influenti del Comune, affinchè ne prendano conoscenza, e se già esistesse un Comitato, invitarlo ad aderire e porsi in comunicazione col nostro.

« I Comitati troveranno nel nostro giornale le regole da seguire per *organizzare la lotta, i mezzi* che dovranno usare per riportar la vittoria, le leggi che regolano le elezioni, e le relazioni, di ciò che si farà negli altri paesi d' Italia.

« Cattolici italiani! È tempo di scuoterci, di correre alla riscossa, di strappare mediante il voto delle urne l' amministrazione delle nostre Provincie e dei nostri Municipii dalle mani di gente inetta, irreligiosa, dilapidatrice, parolaia, incolta, superficiale.

« *Dio lo vuole!* è una voce che è sorta come per incanto dalle Alpi alla Sicilia!

« Su, dunque, i paurosi, i pigri, sonnacchiosi, i dormienti si destino!

« Agli astensionisti noi rivolgiamo fin da oggi questa interrogazione: credete voi nell' ispirazione del Vicario di Cristo, nel senno maturo di un augusto vegliardo, nella sagace previdenza di un consesso composto delle più capaci notabilità cattoliche italiane, quale fu il Congresso di Firenze? Si: ebbene, allora, incominciate a preparare il voto che si darà nel prossimo giugno. »

Scuola d' Applicazione per gl' Ingegneri
IN TORINO

La *Gazzetta del Popolo* pubblica la seguente notificazione:

« Con telegramma di ieri a questa Direzione, S. E. il ministro della pubblica istruzione, stabilita la necessità di mantenere inviolati i regolamenti, soggiunge:

« Perciò non resta nessun rimedio; quelli « che subiscono gli esami saranno ammessi « ai corsi che riapriranno per loro; gli « altri, non presentandovisi, saranno ri- « putati avere rinunciato all' iscrizione « presa, e questa sarà cancellata. »

Nel portare a conoscenza degli allievi dell' Istituto gli ordini ricevuti, il sottoscritto li avverte che i corsi della Scuola si riapriranno il 3 di marzo prossimo, e che ad agevolare a tutti il mezzo di sostenere gli esperimenti periodici richiesti, oltre alla sessione già fissata pei medesimi coll' avviso del 10 febbraio, se ne terrà un' altra nei giorni correnti tra il 21 di questo mese ed il 2 marzo inclusivamente.

Un avviso pubblicato al Valentino indicherà i giorni e le ore fissate per ciascun esperimento.

Torino, 17 febbraio 1876.

Il direttore della Scuola
Firmato: RICHELMY.

CODICE PENALE TEDESCO

Nelle sedute del 9 e del 10 corrente il *Reichstag* procedette, com' è noto, alla terza lettura del progetto di legge per aggiunte e modificazioni al Codice Penale. Diamo nell' ordine in cui vennero adottati quei paragrafi che possono avere un interesse anche pei lettori italiani:

« § 130 A (*detto paragrafo del pergamo*) — Ogni sacerdote o altro servo della religione che nell' esercizio o in occasione delle sue funzioni e pubblicamente dinanzi ad una assemblea, o che in una chiesa o in altro locale dedicato a radunanze religiose, fa degli affari dello Stato, in guisa da porre in pericolo la pace pubblica, il tema d' un manifesto o d' un apprezzamento, è punito col carcere o colla reclusione per un tempo che non può oltrepassare i due anni. »

« § 144 — Ogni individuo che si occupa abitualmente e fa professione d' indurre de' Tedeschi ad emigrare, sarà punito con due anni di carcere al massimo. Chiunque, esponendo fatti inesatti o facendo valere dati ch' egli sa mal fondati, trascina o cerca trascinare dei Tedeschi ad emigrare, sarà passibile d' un anno di carcere almeno. »

« § 49 (*detto paragrafo Duchesne*) — Ogni individuo che invita un altro a commettere un reato o a prender parte a un reato, ed ogni individuo che accetta una simile offerta è, in quanto la legge non determini un' altra pena, passibile di tre anni di carcere almeno se il reato è punito colla morte o coi lavori forzati a vita, e con due anni di carcere o di reclusione al più se codesto reato è punito con pena minore. La stessa pena colpisce l' individuo che si offre per commettere un reato o per parteciparvi, al pari di colui che accetta tale offerta. Se l' invito o l' offerta e la loro accettazione sono puramente verbali, saranno puniti soltanto se l' invito o l' offerta è stata accompagnata dalla cessione di vantaggi qualsiensi. »

« § 353 (*detto paragrafo Arnim*) — Ogni funzionario al servizio del ministero degli esteri dell' impero germanico, il quale avrà mancato alla discrezione voluta dal suo impiego, comunicando illegalmente sia documenti che gli saranno stati ufficialmente confidati o saranno a sua disposizione, sia istruzioni date dal suo superiore o il loro contenuto, sarà punito, quando altre disposizioni non determinassero una pena superiore, col carcere o con una multa che potrà elevarsi a 5,000 marchi (6,250 lire italiane).

« Sarà colpito colla stessa pena ogni funzionario incaricato d' una missione all' estero, od occupato in una tale missione, che con premeditazione avrà agito contrariamente alle istruzioni che i suoi superiori gli avranno ufficialmente date, o che, nell' intento d' impegnare i suoi superiori in una falsa via per ciò che concerne i loro atti ufficiali, avrà comunicato ad essi fatti supposti o travisati. »

Venne poi adottato un paragrafo che dichiara passibili della pena del carcere, convertibile in 150 marchi (italiane lire 187 50) al più, i maestri o i padroni che non avessero impedito ai fanciulli o alle altre persone soggette alla loro sorveglianza o appartenenti alla loro casa, di commettere furti, di contravvenire alle leggi doganali e d' imposte, e sulla protezione delle foreste, dei raccolti, della caccia e della pesca. »

Notizie Italiane

ROMA — Il processo Azzanesi è terminato. Il procurator generale finì col chiedere l' assolutoria di Azzanesi, Ferrero e Di Castro, e la condanna del Pio Coletti per semplice *appropriazione* indebita.

Quindi il verdetto dei giurati fu negativo per tutti gli imputati sulle questioni della bancarotta; affermativo per Pio Coletti sulla appropriazione indebita, accompagnata però da circostanze attenuanti.

— Lunedì 21 corrente avrà luogo nel Convento dei Filippini il solenne insediamento del nuovo Procuratore Generale comm. Deforesta, e nel giorno 7 marzo comincieranno le udienze alla Corte di Cassazione che sarà inaugurata il 6 marzo, od il 4 se nel giorno 6 avesse luogo l' apertura del Parlamento, ciò che è ancora ignoto.

— Corre voce nei circoli di Corte, che il principe Umberto farà un viaggio a Pietro-burgo, per far visita allo Czar, e poi visiterà le principali città della Russia. Così la *Gazzetta d' Italia.*

FIRENZE — Si diceva che la Prefettura di Firenze fosse offerta a un illustre senatore piemontese, che da vari anni ha fissato la sua dimora in Firenze, l' on. Alfieri.

Oggi tale notizia è contradetta.

VENEZIA — Dalle investigazioni dell' autorità giudiziaria apparirebbero infondate le accuse contro le suore dell' Istituto Esposti di cui tenemmo ieri parola sotto la rubrica *Notizie Italiane* — Tanto meglio.

MILANO — Da questa città annunciano la morte del commendatore Raffaele Masi provveditore centrale delle scuole secondarie al Ministero della pubblica istruzione. La dolorosa notizia fu accolta con vivissimo dolore da quanti ebbero campo di apprezzare le sue egregie doti di cuore e di mente.

Egli fu buon patriotta ed ottimo funzionario. Amava moltissimo l' Italia e fin dal 1848 soffrì per essa prigionia e persecuzioni.

Fece parte del Parlamento Napoletano che fu disciolto dal Borbone il 15 maggio 1848.

ALESSANDRIA 17. — Il Consiglio Comunale, ieri sera, sulla proposta dell' avv. Oddone ff. di Sindaco, all' unanimità approvò di concorrere per L. 200, al Monumento di Legnano, e per altre L. 200, al festeggiamento del Centenario.

Notizie Estere

SPAGNA — Ora si ha la spiegazione del prudente riserbo mantenuto dal Re Alfonso nel suo discorso relativamente ad ogni quistione d' ordine interno — La vigilia dell' apertura delle *Cortes* vennero tratti in arresto a Madrid i principali campioni del partito liberale radicale capitanati da Zorilla.

ERZEGOVINA — Il *Cittadino* di Trieste reca il seguente telegramma da Ragusa:

« Il duca Vivaldi-Pasqua presentatosi giovedì scorso alla compagnia italiana arringandola, fu dai volontari arrestato; lasciato libero, esso fuggì nel Montenero. »

Su questo fatto non tarderanno a giungere particolari.

BELGIO. — I disordini di Malines sono stati oggetto d' interpellanza nella Camera

dei deputati di Bruxelles, e la discussione vivace che n'è conseguita ha messo vieppiù in evidenza l'antagonismo che esiste tra liberali e clericali nel Belgio. I due partiti si sono gittata reciprocamente la colpa di quei disordini. L'inchiesta giudiziaria dirà da qual parte sta il torto. Intanto gli ultramontani non potranno purgarsi dall'accusa d'aver dato un carattere di provocazione alle dimostrazioni da lor fatte per festeggiare l'entrata in carica della nuova amministrazione comunale di Malines, ultramontana anch'essa.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 16 Febbrajo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che sopprime il R. consolato in Sidney e udisce il suo distretto giurisdizionale al Consolato in Melbourne.

R. decreto che autorizza il Comune di Sarzana alla Riscossione di un dazio consumo.

R. decreto che approva lo statuto della Società d'acclimazione e agricoltura in Sicilia.

R. decreto che erige in corpo morale l'ospedale fondato in Anghiari pei poveri infermi.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della Banca cortonese.

— Quella del 17 portava:

R. decreto che fissa il numero, i gradi, le classi gli stipendi del personale di segreteria del Consiglio di Stato.

R. decreto che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno della quota di primo contingente per la leva di mare del corrente anno.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta di primo invito che doveva aver luogo jeri, è andata deserta, essendo stati venti soltanto i Consiglieri che risposero all'appello.

Ufficio di Stato Civile. — Il Pretore di questo 1° Mandamento procedeva, per ordine del Ministero, all'ispezione del Registro della Popolazione di questo Comune. Egli rimaneva non solo contento, ma sorpreso nel trovare tanta regolarità, tanta precisione ed anche tanto lusso, nella tenuta del Registro stesso. Egli ha spedito un rapporto al Ministero, a mezzo della Prefettura locale, in cui dopo di aver segnalati i singoli pregi di questo Registro della Popolazione, finisce per chiamarlo un *Ruolo modello*.

Noi viviamo fiduciosi che non sarà per mancare all'ufficio nostro quell'attestato della superiore approvazione che non è mancato ad altri Comuni per i loro registri ai quali i nostri non hanno, a detto di competenti persone, nulla da invidiare.

Banda Cittadina. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani ad un'ora pomerid. sul piazzale dei Teatini:

1. Marcia.
2. Petrella — Pot-pourri nel *Marco Visconti* (Replica a richiesta).
3. Mazurka.
4. Donizetti — Duetto soprano e tenore nella *Favorita*.
5. Polka.
6. Strauss — Valtzer - *Mefistofele*.

Teatro Bonacossi. — Domani sera alle 8 1|2 la Società *Agio-Drammatica*, diretta dal dilettante sig. Lodovico Pagliarini, rappresenterà: *Il Cantastorie — Vaudeville* in due atti con musica del Maestro Dott. Gaetano Guidoboni, cantata in massima parte da fanciulli; e la commedia in tre atti *Papirio Tondo*.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi avverte che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche terrestri con tutti gli uffici spagnuoli delle provincie di Gerona, Barcellona, Lerida, Tarragona, Castellon e Teruel.

Regalo straordinario. — È uscita la strenna del *Mondo Elegante*; essa è degna di trovarsi nel *budoir* di tutte le nostre eleganti signore.

Infatti contiene *otto* grandi bozzetti di costumi da maschere colorati, vero frutto di stagione, disegnati dal valente pittore sig. Soave, collaboratore del *Pasquino*. La copertina è graziosissima, opera del bravo litografo Antonietti. La parte letteraria, se non è troppo voluminosa, è però scelta; consta di un romanzo di G. A. Manzoni, il corrispondente da Londra della *Nuova Torino*, di un racconto di Saganero, di una poesia di *Frou-Frou* e di una prefazione della direttrice del giornale.

Vendesi al prezzo di lire *cinque*.

A chi si abbuonerà per un anno all'Edizione Economica, mandando perciò un vaglia di lire 12 all'ufficio del *Mondo Elegante*, via Montebello, num. 24 (Torino) — verrà spedita *gratis*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Febbraio

Nascite — Maschi 6 — Femmine 4 — Tot 10.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Guerzoni Vincenzo di Ferrara, di anni 39, domestico, vedovo, con Tassinari Caterina di Ferrara, di anni 34, sarta, nubile.

Morti — Scanavini Vittoria di Ferrara, di anni 65, giornaliera, moglie di Giacometti Giorgio (pneumonite doppia) — Ribolla Annunziata de' Pilastri di Bondeno, di anni 50, villica, moglie di Mantovani Giuseppe (cancro alla mammella destra) — Tassinari Barbara di Ferrara, di anni 73, domestica, nubile (bronco-pneumonite).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Madrid* 17. — Il re è partito accompagnato dai ministri della guerra e della marina per prendere il comando supremo degli eserciti riuniti.

Pietroburgo 17. — Da una circolare ufficiale è smentita la notizia data dai giornali che il papa abbia indirizzato allo Czar una lettera riguardante l'affare degli unionisti.

Vienna 17. — La *Nuova Stampa libera* annunzia che il ministro delle finanze è intenzionato di mettere un'imposta sugli affari di Borsa a Vienna.

Quest'imposta avrà per base l'ammontare nominale in circolazione e sarà di un ventesimo, per mille per le azioni delle ferrovie e di un decimo per le altre azioni interne ed estere.

Il *maximum* dell'imposta non oltrepasserà i 10 mila fiorini.

Costantinopoli 17. — Si accredita la voce che il governo studi un progetto assegnante certe rendite al pagamento di tutti i cuponi. Una commissione, di cui cui farebbero parte parecchi notabili di Galatz, sorveglierebbe la consegna di questa rendita alla Banca Ottomana, che sarebbe incaricata dei pagamenti.

Madrid 7. — Mentre il re si recava alla stazione della ferrovia per partire, Canovas del Castillo gli lesse un dispaccio del Console di Baiona annunziante che la giunta carlista trasmettte un progetto di riunione a Villafranca per fare proposte di pace.

Parigi 18. — È avvenuta una collisione fra due navi presso Douvres. Il vapore *Strathalyde* di Glasgow colò a fondo, 32 persone si sono annegate.

Singapore 17. — I tre uccisori di Birch, agente inglese, sono stati arrestati. Uno confessò che commise l'assassinio dicendo che erano nove individui, e diede i loro nomi.

Londra 17. — Camera dei Comuni — Northcote, rispondendo a Gardon, dice di avere motivo di supporre che il sultano adempirà i suoi impegni.

Disraeli propone un *bill* che accorda alla regina il permesso di assumere un nuovo titolo di sua scelta. Parecchi oratori combattono il progetto dicendo che il popolo si opporrà perchè la regina assume il titolo di imperatrice delle Indie. Il progetto fu approvato in prima lettura.

Londra 17. — Camera dei Lordi — Carnavon dice che le ultime offerte fatte dalla Francia per la cessione della Gambia sono accettabili; soggiunge essere la Gambia un paese malsano e povero; fa risaltare i vantaggi che la cessione della Gambia recherà all'Inghilterra, la quale in seguito al possesso dei territori francesi, che riceverà in cambio, potrà sorvegliare la Costa d'Oro contro l'introduzione clandestina di armi e munizioni nell'interno del paese.

Granville non si oppone allo scambio, ma crede che la Camera non potrà, per ora, discutere la questione, non avendo potuto ancora esaminare i documenti che furono presentati all'ultimo momento. Parecchi oratori parlano in diverso senso. L'incidente sollevato da Granville non ha seguito.

Madrid 17. — Il re giunse a Vitoria. Partirà domani per Durango onde prendere il comando dell'esercito. Quesada sarà nominato capo di stato maggiore generale. I proiettili alfonsisti distrussero la chiesa del sobborgo di Estella. La Giunta carlista si prepara a fuggire nei monti di Amezenas. Il generale Tassara s'impadronì del forte Arancigoyen, e si avanza sopra Villatucerta.

Parigi 18. — Il *Journal officiel* annunzia che i carlisti a Penaplata nella Navarra, uccisero un capitano francese sul territorio francese. Il general Pourcet spedì una batteria verso Penaplata.

Berlino 18. — *La Gazzetta dei tribunali* annunzia essere stato intentato contro Arnim un processo di tradimento della Patria per la pubblicazione dell'opuscolo *Pro Nihilo*, Arnim è invitato a comparire davanti al tribunale.

Brindisi 18. — Da oggi la *Trinacria* riprende il suo servizio postale, anche dai porti dell'Adriatico pel Levante.

Vienna 18. — Andrassy diede oggi un pranzo d'onore a Sella, a cui furono invitatati, il Presidente del Consiglio Auersperg parecchi ministri, il conte Robilant, il Presidente e i vice-presidenti della Camera e parecchi deputati.

Berlino 18. — Rendita italiana 71 04 — Credito mobiliare 313 50

Vienna 18. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 68 60 — Cambio su Londra 114 60 — Napoleoni 9 19

Londra 18. — 94 1|4 a 94 3|8 71 1|8 a — —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	18
Rendita italiana . .	75 15 n	75 20 n
Oro.	21 79 c	21 79 c
Londra (3 mesi) . .	27 18 »	27 18 »
Francia (a vista) . .	109 — »	109 — »
Prestito nazionale. .	— —	55 — n
Azioni Regia Tabacchi	838 — n	838 — »
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	1998 — »
Azioni Meridionali. .	354 — »	353 50 »
Obbligazioni » . .	— — »	— —
Banca Toscana. . .	1084 — »	1087 — fm
Credito mobiliare. .	687 — »	687 — »

Firenze, 18 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 60 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Rendita francese 3 0|0	67 85	67 85
» » 5 0|0	105 20	105 30
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 20	71 35
Ferrovie Lombarde .	253 —	255 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	222 —
» Romane . .	67 —	69 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 17
» sull'Italia .	7 1|2	8 1|8
Consolidati inglesi .	94 1|4	94 1|4

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rappresenta *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America* — Con grandioso Ballo in cinque parti. — *La caduta di Missolungi*. — Si comincia alle ore 8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 7

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dall' 11 al 18 Febbraio 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	75	26	25
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	14	—	14	50
Orzo	„	25	—	26	—
Avena	„	23	50	24	50
Fagioli bianchi nostrali	„	22	—	23	—
„ colorati .	„	22	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Farina	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fiorette 1ª sorte .	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte .	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	50	—	63	—
Paglia . . . „	„ 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	107	21	110	10
„ Scarto	„	78	24	81	13
Canaponi	„	72	44	75	34
Olio di Oliva fino . .	„	165	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	116	—	122	—
Form. di Cascina nuovo	„	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	16	75	20	25
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	13	—
„ dolce „ „	8	25	9	25
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	144	88	152	12
Vaccine nostrane . . „	137	64	144	88
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina . „	86	93	92	72
Castrati . . . . . . „	101	42	115	66
Pecore . . . . „	94	17	108	68
Agnelli . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato	121	70	124	60
„ di Romagna di S. Giorgio	133	30	136	19

Oro pezzo da Franchi 20 — da 21. 80 a 21. 85 — Argento da 109 a 109. 25